

Stato della Scheda: Sperimentale

Strumento di riferimento: Governance partecipativa

Riferimenti: Patto di Fiducia per l'Amministrazione Condivisa – artt. 13, 15, 16

1. Perché una nuova fase della Consulta dei Giovani

Il Comune di Sogliano al Rubicone ha istituito una Consulta dei Giovani attraverso un Regolamento formale, coerente con i modelli partecipativi del periodo in cui è stato adottato.

L'esperienza maturata negli anni evidenzia oggi la necessità di aprire una **nuova fase**.

I modi di partecipare dei giovani sono cambiati, così come i tempi di vita, le appartenenze, le traiettorie biografiche e le forme di impegno. La partecipazione giovanile è oggi più mobile, intermittente, tematica e relazionale.

La presente Scheda Operativa avvia una **sperimentazione consapevole**, che non abroga il Regolamento vigente ma ne supera operativamente l'impianto, testando un modello più flessibile, aperto e coerente con il Patto di Fiducia per l'Amministrazione Condivisa.

2. Partecipare al mondo: il senso della Consulta dei Giovani

La Consulta dei Giovani nasce dal riconoscimento che la giovinezza è una fase della vita in cui si esercita il **diritto a partecipare al mondo**.

La Consulta è il contesto in cui i giovani:

- prendono parola sulla vita del territorio;
- esprimono domande, visioni e aspirazioni sul presente e sul futuro;
- si confrontano su temi di attualità che attraversano le loro vite;
- portano nel contesto locale sguardi, esperienze e apprendimenti maturati altrove.

Attraverso la Consulta, la comunità di Sogliano al Rubicone afferma che un paese piccolo può essere **radicato ma non chiuso**, capace di stare nella complessità di un mondo più ampio e interconnesso.

3. Cos'è la Consulta dei Giovani

La Consulta dei Giovani è uno **spazio pubblico di parola, confronto e visione generazionale**.

Non è:

- un organo elettivo in senso tradizionale;
- un gruppo operativo chiamato a supplire all'azione amministrativa;
- un contenitore di eventi.

È al tempo stesso:

- **uno spazio di rappresentanza generazionale**, attraverso cui prende parola la voce dei giovani e dei giovani adulti del territorio;
- **uno spazio aperto di confronto e apprendimento**, accessibile a diversi modi di partecipare e di stare nel dialogo pubblico.

Questa duplice natura consente alla Consulta di tenere insieme continuità e apertura, rappresentanza e sperimentazione, parola pubblica e lavoro sui temi.

4. Chi partecipa

La Consulta è aperta a giovani indicativamente tra i 16 e i 30 anni che:

- vivono stabilmente a Sogliano al Rubicone;
- vi ritornano periodicamente;
- lo attraversano per studio, lavoro o relazioni;
- lo scelgono temporaneamente come luogo di esperienza.

La partecipazione riconosce la **mobilità** come dimensione strutturale della vita giovanile. Entrare, uscire e rientrare nella Consulta è legittimo.

5. Come funziona la Consulta

La Consulta dei Giovani si organizza attraverso una **struttura leggera e flessibile**, composta da:

a) Spazio della Consulta - incontri aperti di confronto e parola, in cui i giovani condividono temi, esperienze, domande e visioni sul presente;

b) Gruppi di attivazione - piccoli gruppi che si formano attorno a un tema, una questione o un interesse condiviso. I gruppi:

- nascono quando emerge un interesse comune;
- lavorano per un periodo definito;
- possono approfondire, apprendere, sperimentare o proporre iniziative;
- si sciogliono naturalmente una volta concluso il percorso.

c) Funzione di rappresentanza temporanea - all'interno della Consulta può essere individuato, per periodi limitati e rinnovabili, un gruppo di giovani che svolge una funzione di **rappresentanza generazionale verso l'esterno**, in particolare nel dialogo con l'Amministrazione e con gli altri spazi della governance partecipativa. Tale funzione:

- non attribuisce poteri decisionali;
- non è una carica stabile;
- ha il compito di portare all'esterno le questioni emerse nel confronto aperto e di restituire alla Consulta riscontri e apprendimenti.

Non esistono cariche permanenti né ruoli rigidi.

6. Come si partecipa

L'ingresso nella Consulta avviene in modo semplice e accessibile, attraverso:

- la partecipazione a uno degli incontri aperti;
- l'adesione a un gruppo di attivazione;
- l'invito da parte di altri giovani;
- iniziative pubbliche promosse dal Comune o dalla Consulta.

Non sono previste iscrizioni formali né obblighi di durata.

Chi partecipa si impegna, per il tempo in cui è presente, a:

- rispettare le persone e le opinioni;
- contribuire in modo costruttivo;
- assumere responsabilità proporzionate agli impegni scelti;
- comunicare eventuali cambiamenti di disponibilità.

Uscire dalla Consulta è legittimo e non comporta sanzioni o giudizi.

7. Agorà giovani

All'inizio di ogni anno, la Consulta dei Giovani promuove un momento pubblico aperto denominato **Agorà Giovani**, rivolto ai giovani del territorio, anche non stabilmente coinvolti nella Consulta.

L'Agorà è uno spazio di confronto e apprendimento collettivo in cui:

- vengono condivise letture del presente e questioni di attualità rilevanti per le giovani generazioni;
- si individuano temi di interesse su cui approfondire, confrontarsi e apprendere;
- possono emergere proposte di attivazione, percorsi di approfondimento o progetti da sviluppare attraverso gli strumenti dell'amministrazione condivisa.

Gli esiti dell'Agorà orientano:

- il lavoro annuale della Consulta;
- la formazione dei gruppi di attivazione;
- il dialogo con l'Amministrazione comunale.

8. Cosa si genera

La Consulta dei Giovani genera:

- prese di parola pubbliche;
- contributi di visione generazionale;
- apprendimenti condivisi su temi complessi;
- connessioni tra esperienze locali e altri contesti;
- indicazioni utili alla riflessione pubblica e alle scelte del territorio.

Può inoltre attivare gli strumenti dell'amministrazione condivisa e partecipare ai momenti di verifica collettiva, inclusa l'Assemblea del Bene Comune.

La Consulta riconosce la **socialità** come componente essenziale della partecipazione.

Momenti informali, conviviali e relazionali rafforzano la fiducia, rendono sostenibile l'impegno e favoriscono l'emersione di idee.

La Consulta dei Giovani partecipa all'**Assemblea del Bene Comune**, con modalità coerenti con l'età, i tempi di vita e le forme di presenza dei giovani. In tale contesto, la Consulta porta contributi di visione generazionale, apprendimenti maturati nel confronto sui temi e restituisce alla comunità letture del presente emerse dal lavoro collettivo.

9. Sostegno e supporto al confronto pubblico

La Consulta dei Giovani può ricevere sostegno e supporto organizzativo da parte dell'Amministrazione comunale per la realizzazione di momenti di confronto, dibattito e approfondimento su temi complessi e rilevanti.

Il supporto può riguardare, in modo proporzionato e concordato:

- organizzazione logistica degli incontri;
- coinvolgimento di facilitatori, esperti o testimoni esterni;
- accesso a spazi, strumenti e canali di comunicazione;
- raccordo con altri soggetti istituzionali o territoriali.

Il supporto non orienta i contenuti né limita l'autonomia della Consulta, ma ne rafforza la capacità di stare nella complessità e di articolare pensiero critico.

10. Valore pubblico della Consulta dei Giovani

La Consulta dei Giovani è riconosciuta come:

- spazio pubblico di parola e confronto generazionale;
- luogo di apprendimento collettivo e di elaborazione di temi;
- soggetto di rappresentanza della voce dei giovani e dei giovani adulti;

- parte attiva dell'amministrazione condivisa;
- investimento sul presente del territorio.

Il Comune si impegna a:

- ascoltare e dare riscontro;
- rendere visibile come le voci dei giovani incidono;
- sostenere percorsi di apertura, scambio e confronto con altri contesti.

NOTA CONCLUSIVA

La presente Scheda Operativa è adottata come versione sperimentale e potrà evolvere sulla base dell'esperienza concreta, nel rispetto dei principi del Patto di Fiducia.

Eventuali revisioni avverranno a partire dall'ascolto dei giovani e dall'apprendimento condiviso tra comunità e Amministrazione.